



Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana • www.cpcasadibetania.it

28 dicembre 2014

NON PIÙ SCHIAVI, MA FRATELLI

(Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata della pace)

Il tema che ho scelto per il presente messaggio richiama la Lettera di san Paolo a Filemone, nella quale l'Apostolo chiede al suo collaboratore di accogliere Onesimo, già schiavo dello stesso Filemone e ora diventato cristiano e, quindi, secondo Paolo, meritevole di essere considerato *un fratello*. Così scrive l'Apostolo delle genti: «E' stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo» (*Fm 15-16*). Onesimo è diventato *fratello* di Filemone diventando cristiano. Così la conversione a Cristo, l'inizio di una vita di *discepolato in Cristo*, costituisce una *nuova nascita* (cfr *2 Cor 5,17; 1 Pt 1,3*) che rigenera la *fraternità* quale vincolo fondante della vita familiare e basamento della vita sociale. Ma la *fraternità* esprime anche la molteplicità e la differenza che esiste tra i fratelli, pur legati per nascita e aventi la stessa natura e la stessa dignità. In quanto *fratelli e sorelle*, quindi, tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità. E' in forza di ciò che la *fraternità* costituisce la rete di relazioni fondamentali per la costruzione della famiglia umana creata da Dio... Fin da tempi immemorabili, le diverse società umane conoscono il fenomeno dell'asservimento dell'uomo da parte dell'uomo... Oggi, a seguito di un'evoluzione positiva della coscienza dell'umanità, la schiavitù, reato di lesa umanità, è stata formalmente abolita nel mondo. Il diritto di ogni persona a non essere tenuta in stato di schiavitù o servitù è stato riconosciuto nel diritto internazionale come norma inderogabile. Eppure, malgrado la comunità internazionale abbia adottato numerosi accordi al fine di porre un termine alla schiavitù in tutte le sue forme e avviato diverse strategie per combattere questo fenomeno, ancora oggi milioni di persone – bambini, uomini e donne di ogni età – vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù.

Penso a tanti ***lavoratori e lavoratrici, anche minori...***

Penso anche alle ***condizioni di vita di molti migranti...***

Penso alle ***persone costrette a prostituirsi***, tra cui ci sono molti minori, ed alle ***schiaive e agli schiavi sessuali...***

Non posso non pensare a quanti, ***minori e adulti, sono fatti oggetto di traffico e di mercimonio per l'espianto di organi, per essere arruolati come soldati, per l'accattonaggio, per attività illegali come la produzione o vendita di stupefacenti, o per forme mascherate di adozione internazionale...***

Penso infine a tutti **coloro che vengono rapiti e tenuti in cattività da gruppi terroristici**, asserviti ai loro scopi come combattenti o, soprattutto per quanto riguarda le ragazze e le donne, come schiave sessuali. Tanti di loro spariscono, alcuni vengono venduti più volte, seviziati, mutilati, o uccisi...

Nella sua opera di «annuncio della verità dell'amore di Cristo nella società», la Chiesa si impegna costantemente nelle azioni di carattere caritativo a partire dalla verità sull'uomo. Essa ha il compito di mostrare a tutti il cammino verso la conversione, che induca a cambiare lo sguardo verso il prossimo, a riconoscere nell'altro, chiunque sia, un fratello e una sorella in umanità, a riconoscere la dignità intrinseca nella verità e nella libertà. Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: "Che cosa hai fatto del tuo fratello?" (cfr Gen 4,9-10). La globalizzazione dell'indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che possa ridare loro la speranza e far loro riprendere con coraggio il cammino attraverso i problemi del nostro tempo e le prospettive nuove che esso porta con sé e che Dio pone nelle nostre mani.

DOMENICA 28 DICEMBRE NELL'OTTAVA DEL NATALE

Lectures S. Messa * Pr 8,22-31;* Col 1,15-20; *GIOVANNI 1,1-14

- ore 16.30 e 21 Cineteatro Nuovo Omate Proiezione del film "I PINGUINI DI MADAGASCAR", di S. Smith, E. Darnell (USA, 2014)

dal 31 dicembre al 6 gennaio ogni sera alle ore 21,00 Cineteatro Nuovo Omate Proiezione del film "Il ricco, il povero e il maggiordomo", con Aldo Giovanni e Giacomo (Italia, 2014). Ingresso Intero euro 6 , ridotto euro 4.

Festeggia Capodanno al 'Nuovo' : dopo la proiezione del 31 partecipa al rinfresco (euro 5 adulti, euro 3 fino a 14anni). Prenotare durante le aperture oppure tramite SMS al 335-6743125.

1. Mercoledì 31 dicembre

- ORE 18,00 S. MESSA – TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO
- ore 21 Cineteatro Nuovo Omate Proiezione del film "IL RICCO IL POVERO E IL MAGGIORDOMO", con Aldo Giovanni e Giacomo (Italia, 2014)

2. Giovedì 1 gennaio

- S. Messe 8,30 – 10,30

3. Sabato 3 gennaio

- Ore 18,00 S. MESSA PREFESTIVA
- ore 21 Cineteatro Nuovo Omate Proiezione del film "IL RICCO IL POVERO E IL MAGGIORDOMO", con Aldo Giovanni e Giacomo (Italia, 2014)

DOMENICA 4 GENNAIO DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE

Lectures S. Messa * Sir 24,1-12;* Rm 8,3b-9a; *LUCA 1,14-22

- ore 21 Cineteatro Nuovo Omate Proiezione del film "IL RICCO IL POVERO E IL MAGGIORDOMO", con Aldo Giovanni e Giacomo (Italia, 2014)

6 – 9 APRILE 2015 PELLEGRINAGGIO AI SANTUARI DELLA VERNA, DI ASSISI, DI CASCIA, DI S.GABRIELE, ALL'ISOLA DEL GRAN SASSO ED A LORETO - ISCRIZIONI ENTRO IL 31 GENNAIO 2015